



Cambridge Assessment International Education
Cambridge Pre-U Certificate

ITALIAN (PRINCIPAL)

9783/02

Paper 2 Reading and Listening

May/June 2018

TRANSCRIPT

2 hours 15 minutes

This syllabus is approved for use in England, Wales and Northern Ireland as a Cambridge International Level 3 Pre-U Certificate.

This document consists of **4** printed pages.

M: Brano d'ascolto 1: **Musicista multato**

F Il 17 marzo Marco Fusi, compositore e clarinettista noto a livello mondiale, si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Bordighera e per ingannare l'attesa ha improvvisato un concerto nel sottopassaggio. Ma è stato multato per 2064 euro da un vigile che lo ha ritenuto colpevole di aver violato un vecchio decreto risalente al 1931, che prevede l'iscrizione ad un registro specifico degli artisti per poter suonare in strada.

Il Sindaco di Bordighera inizialmente ha tolto la sanzione, ammettendo che il decreto non era più valido. Ma con la grande sorpresa del musicista, gli ha poi imposto una nuova sanzione di ben 5 mila euro accusandolo di aver venduto i suoi CD senza l'apposita licenza.

Tale sanzione rappresentava per quattro europarlamentari una palese violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che all'articolo 19 «tutela la libertà di espressione in ogni sua forma, compresa quella artistica» e hanno chiesto al Parlamento europeo quali iniziative intendeva assumere nei confronti del Sindaco di Bordighera.

Nel frattempo Marco Fusi ha vinto un premio importante per il suo lavoro come compositore per il teatro.

M: Brano d'ascolto 2: Intervista a un giovane italiano residente a Melbourne

F Sarà per la crisi economica che colpisce il Belpaese o sarà perché l'Australia, per scarsità di densità demografica, ha istituito un vero e proprio programma di facilitazione dell'ottenimento del visto per i giovani fino ai 30 anni, ma negli ultimi anni i flussi di persone dall'Italia verso il continente sono sempre più forti. La nostra redazione ha intercettato Giancarlo, un trentenne residente a Melbourne, per farsi raccontare la sua esperienza:

Giancarlo, perché hai deciso di lasciare l'Italia e avventurarti dall'altro capo del mondo?

M Mah – oggi mi rendo conto di quanto sia sempre stato un esterofilo. L'interesse per l'estero – con una spiccata predilezione per la cultura e le tradizioni dei paesi di lingua inglese – è sempre stata un'idea costante. Ma rispetto alla quasi-totalità dei miei compaesani che oggi lasciano l'Italia, posso dire di non essere andato via per necessità strettamente connesse alla personale situazione economico-lavorativa. Infatti avevo un lavoro: gestivo con mio padre l'azienda di famiglia. Ma quando la mia ragazza m'ha proposto quest'avventura dall'altra parte del mondo abbiamo deciso quasi subito di partire.

F Trovi che ci siano somiglianze nello stile di vita dei giovani italiani e quelli australiani?

M Partirei da una differenza: i giovani australiani lasciano la casa dei genitori tra i 18 e i 20 anni e hanno con le relative famiglie un rapporto di rispetto che è molto lontano dalla concezione "tribale" e comunitaria diffusa in Italia. Qui in Australia devi camminare con le tue gambe. Molti sgranano gli occhi quando racconto che parte dei fondi per ricominciare una vita qui m'è stata concessa dai miei genitori, questo per loro è semplicemente inconcepibile. Per il resto i ragazzi sono più o meno uguali in tutto il mondo: amano la musica, gli amici, fare festa, viaggiare.

F Raccontaci la tua giornata tipo a Melbourne.

M Siccome lavoro nel tardo pomeriggio in un pub, mi sveglio piuttosto tardi, faccio colazione con calma, e leggo i giornali italiani sul web. Poi cucino italiano per i miei coinquilini – adoro cucinare – e dopo pranzo parto. Conduco tutto sommato una vita semplice, scandita dai tranquilli ritmi australiani.

F Hai già un quartiere preferito della città?

M È Fitzroy il mio quartiere preferito perché è il quartiere dei giovani e degli studenti, degli artisti e dei musicisti. Per la verità, frequentandolo tutti i giorni, ti rendi anche conto di come la tendenza dei ragazzi che lo popolano a voler essere trendy a tutti i costi, sia spesso l'espressione – un po' naïf e quindi irritante – di un'impellente necessità di omologazione più che l'originale ricerca della realizzazione di se stessi... ma non voglio diventare "pesante", come spesso mi dice la mia ragazza.

F C'è una cosa che definiresti 'tipicamente australiana'?

M La barba! Tutti i ragazzi la lasciano crescere! Ma anche gli occhiali da sole. Vengono indossati non per vezzo, piuttosto perché il sole qui, quand'è alto, acceca e scotta davvero!

M: Brano d'ascolto 3: Anziani più 'social'

F Per chi non è 'nativo digitale' il mondo virtuale dei social network può apparire ostile e di difficile comprensione. Eppure un progetto realizzato dall'Unione Europea ha stabilito che essere 'social' può aiutare a invecchiare meglio, dando un taglio netto alla solitudine e tenendo vive le capacità cognitive degli anziani.

Il progetto ha coinvolto mille anziani da diverse case di cura in Europa, tra i 60 e i 95 anni di età. Ai partecipanti è stato offerto un kit digitale di base, ovvero un computer con touch screen, una tastiera e una connessione internet, e soprattutto tre mesi di lezioni per iniziarli all'uso della posta elettronica, Skype e Facebook.

Poca la diffidenza, grande invece l'entusiasmo osservato negli arzilli vecchietti. Sentiamo Daria Bonari, residente in una casa di riposo a Bologna: 'Stavo solo scivolando in uno stile di vita più lento, ma ora riesco a fare tante cose nuove, e soprattutto stare in contatto con i miei figli che abitano lontano – uno a Roma, l'altro in America'.

Gli ideatori del progetto si augurano che questi risultati preliminari possano servire ad aggiornare le politiche di assistenza alla terza età, supportando attivamente strategie per ridurre l'isolamento sociale e incentivare uno stile di vita più attivo negli ultra 60.

Permission to reproduce items where third-party owned material protected by copyright is included has been sought and cleared where possible. Every reasonable effort has been made by the publisher (UCLES) to trace copyright holders, but if any items requiring clearance have unwittingly been included, the publisher will be pleased to make amends at the earliest possible opportunity.

To avoid the issue of disclosure of answer-related information to candidates, all copyright acknowledgements are reproduced online in the Cambridge Assessment International Education Copyright Acknowledgements Booklet. This is produced for each series of examinations and is freely available to download at www.cambridgeinternational.org after the live examination series.

Cambridge Assessment International Education is part of the Cambridge Assessment Group. Cambridge Assessment is the brand name of the University of Cambridge Local Examinations Syndicate (UCLES), which itself is a department of the University of Cambridge.